

I DIARI DI PIEVE

Premio alla Borsellino
A teatro con Asor Rosa

di MARIO ALDINUCCI

VEDERE I BOSCHI della Valtiberina la farà sentirà a suo agio, Rita Borsellino (nella foto) che ha appunto un albero stilizzato come simbolo del suo nuovo progetto politico. Oggi pomeriggio alle 15 la parlamentare incontra lo storico Nicola Tranfaglia per parlare alla Valtiberina di memoria e di lotta contro le mafie che l'Associazione Libera trasforma quotidianamente, insieme a lei, in impegno politico. Per questo la Borsellino riceverà domani il Premio «Città del diario 2007» durante la cerimonia finale. È questo l'incontro clou della vigilia del premio Pieve, giorno sempre frenetico e di curiosità non fosse altro perché ormai il popolo dei diaristi è quasi tutto arrivato, pronto a ri-raccontarsi nei vari incontri pubblici. E poi con la Giuria Nazionale che in gran segreto sceglie il vincitore. Appuntamenti che iniziano in modo... teatrale stamani alle 11 con lo spettacolo «Non mi ricordo» di e con Ginetta Fino e Pino Manieri (voci recitanti Lello Lombardi e Guido Barbieri di



Rai Radio3), epistolaristi giunti in finale lo scorso anno.

DOPO IL DIBATTITO con Rita Borsellino, alle 17 i lettori di Pieve incontrano, al Colledestro, col coro altotiberino folk Melody e il gruppo di danza Libellula, coloro che li hanno tenuti «svegli» dallo scorso ottobre a oggi, vale a dire i dieci diaristi finalisti. Occasione giusta per la consegna dei premi speciali: ex-aequo a Sabatino Basso e Pietro Ernesto Galli quello «Giuseppe Bartolomei» proposto dalla commissione di lettura e a Bruno Palamenghi quello per il miglior manoscritto originale. Chiusura della vigilia dedicata al caso letterario di Vincenzo Rabito: alle 21 al teatro con Alberto Asor Rosa, Vincenzo Pirrotta e Marino Sinibaldi, si parlerà del libro che ha tenuto banco in questi mesi, «**Terra e Matta**» (edito da Einaudi), l'autobiografia regina del Novecento che ha vinto nel 2000. Si chiude come si è aperta la giornata, col teatro: alle 22,30 il «Reading di Vincenzo Pirrotta» sempre da «Terra Matta» di Rabito, siciliano semianalfabeta con licenza letteraria.

